Il caldo è aumentato nonostante il deumidificatore acceso per cui posso delirare anche sulla sinistra ipotetica

FANTASIE SEMIESTIVE (2)

Senza un chiarimento sulla situazione mondiale è difficile ricostruire una sinistra.

Lo scontro fra Russia e USA sulla pelle degli ucraini rende sempre più chiare le cose.

Il mondo economicamente multilaterale alla fine ha favorito l’emergere della Cina che ha fatto da polo attrattivo anche di altre potenze economiche emergenti. Questo anche perché il modello economico cinese interpreta una distribuzione comunque ineguale in modo diverso da quella tipica del neoliberismo. Il controllo statale dell’economia non è paragonabile al liberismo delle altre potenze economiche.

Gli USA hanno un modello economico progressivamente in crisi e sono sempre meno in grado di garantire sviluppo fuori dei propri confini da qui la scelta di privilegiare la via militare anche attraverso la NATO. L’espansione rapida della NATO in Europa ha provocato la reazione della Russia che non vuole essere schiacciata semplicemente verso l’Asia e ha scelto l’aggressione all’Ucraina.

L’espansione della Nato ha ottenuto anche un secondo obiettivo, quello di far coincidere UE e NATO e quindi sono gli USA che determinano la politica dei paesi europei ancora più che nel passato. E’ sempre stato così, ma sembra che la tendenza sia alla coincidenza anche istituzionale. Una politica così stretta che danneggia anche da un punto di vista economico i paesi europei, può portare alla disgregazione di fatto della UE. Già oggi se ne vedono le crepe fra interessi tedeschi e degli altri, riarmo nazionale, nazionalismi centro europei, crisi economica che dura almeno dal 2008 e che sta sprofondando e ripresa confusa e sotterranea del dibattito sul debito pubblico. La stessa accelerazione ipotetica della adesione alla UE di Ucraina (uno stato autoritario quanto lo è la Russia) ma anche di Albania, Georgia, Moldavia sono un segnale di disperazione e contemporaneamente di allargamento dell’area filo USA in Europa e quindi di disgregazione della UE.

La guerra fra Russia e Ucraina prima o poi si fermerà o si arenerà come si è arenata quella nel Donbass, ma rimarrà il tema dello scontro. Gli USA vogliono allargare il loro dominio militare spingendo la Russia ai margini e avendo così come unico avversario la Cina che intanto sta provvedendo a circondare sul loro mare tramite alleanze da quella parte del pianeta.

Da notare il Sudamerica, il cortile di casa, sempre più spesso vince la sinistra e l’ultimo colpo di stato, quello in Bolivia, è finito malissimo per gli USA, per non parlare del ridicolo in cui sono caduti in Venezuela. Sembra una crescente debolezza proprio laddove non volevano mollare nemmeno un’unghia.

Una sinistra che voglia esistere dovrebbe prima di tutto prendere atto di questa situazione e poi saper dare delle risposte.

1)Seguire l’europeismo atlantista attuale non fa rinascere nessuna sinistra perché l’UE sta diventando una succursale della NATO e se le crepe della UE si allargassero ne emergerebbero vecchi e nuovi nazionalismi armati, a partire dalla Germania.

2) Una sinistra che voglia esistere deve proporre una Europa capace di essere autonoma dagli USA da un punto di vista politico proponendosi come alternativa sia agli USA sia a Russia e Cina. In primo luogo però rispetto agli USA che sono oggi dominanti in questa parte del mondo. Solo in questo modo può essere una mediatrice credibile per far cessare la guerra in Ucraina.

3)Probabilmente questa discussione è possibile in paesi di quella che era l’Europa dell’ovest, all’ingrosso e non nell’Europa centrale dove riemergono vecchi e nuovi nazionalismi anti russi compresi i progetti anteguerra della Polonia di Pilsudski, ma questa distinzione potrebbe diventare un passaggio necessario.

4) Il progetto economico su cui dovrebbe basarsi la nuova Europa dovrebbe essere nettamente antiliberista, sociale, ecologista e libertario e dovrebbe presentarsi come aperto alle economie del mondo.

5) la sinistra sudamericana non può essere forse definita un modello in senso proprio, certo una rinascita della sinistra in Europa non potrebbe non interloquire fortemente e strutturalmente con le sinistra sudamericane.

6) In questo usare vecchi modelli da guerra fredda è poco utile, anche se tenere conto della storia in cui siamo stati immersi per decenni è una cosa che non si può cancellare.

7) Solo una sinistra forte ed egemone può produrre questo effetto.

Sono fantasie? Certo che si, ma l’alternativa probabile è

1)una crisi profonda della UE già in atto e che può precipitare soprattutto se la guerra si prolungherà.

2)Una crisi profonda degli USA a cui però costoro possono reagire in modo militare senza limiti, temo.

3)L’emergere crescente di altri modelli sia economici sia militari, tutti scarsamente democratici, qualsiasi cosa si intenda per democrazia che attraggono parti crescenti del mondo che non vogliono allinearsi ad una potenza in crisi.

4)A fronte di una crisi profonda e di un allargarsi della guerra per esempio al mar Cinese allo stato delle cose l’Europa si schiererebbe con gli USA senza alternative.

5)Infine di solito si blatera di diritti civili di cui noi saremmo i campioni. Dovremmo avere chiaro che da questo punto di vista l’Europa dell’ovest (insieme in parte all’America Latina e a certe parti degli USA) è sostanzialmente isolata da questo punto di vista e altrove ci sono dure lotte. Se poi parliamo di diritti sociali e del lavoro sono in crisi anche da noi. Lo sviluppo di tendenze alla guerra contribuirebbe a cancellarli.